BRAVE NEW WORLDS



BRAVE NEW WORLDS è un progetto di 'progressive rock' strumentale, concepito e realizzato da Fabio Armani, Andrea Fenili e Luciano Masala. L'uso del termine 'progressive' più che riferirsi ad uno specifico genere musicale, andrebbe considerato come un'attitudine "open-minded", ovvero una spinta ad andare oltre i confini ed esplorare territori musicali non ancora tracciati.

Ovviamente, nella nostra musica potrete trovare influenze di gruppi e artisti come Ayreon, BMS, Genesis, King Crimson, Pink Floyd, Yes, così come band di musica elettronica della scuola di Berlino (Tangerine Dreams, Klauss Schulze ...), ma / principalmente / abbiamo seguito la nostra attitudine e storia musicale o meglio il concetto che era ed è alla base dell'album o di ciascuna singola traccia del primo 'platter' per poterla trasferire all'ascoltatore.

Non solo - continuando ad ascoltare musica ed essendo aperti a molti generi come il jazz/rock, la world fusion, l'ambient, minimal, techno - potrete riconoscere influenze di autori contemporanei come Daft Punk, deadmau5, M83, Skryllex ...

Ciò detto, Brave New Worlds (BNW) è il nome di un progetto musicale, di una band o del loro primo album? Ovviamente è tutto ciò. E ... si, BNW è certamente ispirato al lavoro filosofico distopico "Ritorno al Mondo Nuovo" di Aldous Huxley. Abbiamo pubblicato il

nostro primo album ad Ottobre 2020. Presto verrà pubblicato il singolo "Across his.side" del nuovo album concettuale chiamato .NET OF ILLUSIONS.

TRACCE

L'album concettuale **BRAVE NEW WORLDS** è composto dai seguenti pezzi:

1. Prelude to Nothingness 6:52
2. Brave New Worlds 7:42
3. From the Past 5:36
4. Broken Hopes 5:30
5. Sea of Endless Worlds 7:20
6. Dreaming Memory 10:18
7. Interstellar Lockdown 7:10
8. Another Sea 8:20
9. Pulsar Winds 6:15
10. Enlightenment 11:08

Del nuovo album **·Net of Illusions** è stata prodotta e presto verrà distribuita la traccia cantata:

1. Across - his.side 9:54

Per quanto riguarda i diritti d'autore, tutti i pezzi, musica di: Fabio Armani, Luciano Masala © 2019, 2020 – eccetto "Across - his.side" musica di: Fabio Armani © 2018. Le liriche sono invece esclusivamente di Fabio Armani © 2018 - 2020.

MUSICISTI

I musicisti che hanno collaborato alla realizzazione dell'album **BRAVE NEW WORLDS** e del brano **Across - his.side** sono i seguenti:

- **Fabio Armani**: piano, tastiere, sintetizzatori, strumenti etnici, campionatori, batteria elettronica, programmazione ed electronics.
- **Luciano Masala**: chitarre elettriche e acustiche.
- **Andrea Fenili**: voce su "Across his.side"
- **Simona Capozucco**: seconda voce su "Across his.side"
- **Peter Voronov**: violino e violino elettrico su "Prelude to Nothingness", "Brave New Worlds", "Enlightenment" e "Sea of Endless Worlds".

- **Manuel Trabucco**: sax soprano su "Dreaming Memory" e "Sea of Endless Worlds"
- **Marco Tocilj**: sax soprano e baritono su "Broken Hopes".
- **Riccardo Pietroni**: Modular synth e vocoder su "Enlightenment" e "Interstellar Lockdown".
- **Massimiliano (MarFi) Gentilini**: basso su "Sea of Endless Worlds".
- **Lenina Crowne**: basso e stick.
- **John (the Savage)**: batteria e percussioni.

TESTI

Pur essendo il nostro un album di musica strumentale, alcuni dei pezzi sono concepiti per avere anche una versione cantata che sarà parte del prossimo progetto di neo-progressive chiamato .NET OF ILLUSIONS come ad esempio "Across - his.side".

Per i pezzi per cui non esiste un testo cantato abbiamo concepito dei brevi racconti di cui vi diamo qui una breve sintesi.

Quelli che seguono sono alcuni dei micro-racconti e i testi dell'album:

INCIPIT

Il ronzio dell'impianto audio da 75000 Watt della fabbrica Battersea si trasformò rapidamente in un tuono e quindi in musica. "Another Trick in the World..." esplosero i versi che tutti conoscevano a memoria sin da neonati e Neo generati. Sotto al coro/urlo di mille bambini, eunuchi e replicanti la percussione tribal/Industrial di un iper-trap marcava il suo pulsare omo-ritmico in un marziale 4/4. Questo era l'unico genere di musica ammesso dal MiniHarmo, il Ministero deputato al controllo e alla censura della musica e dei suoni a livello globale sotto il controllo diretto del clono-dittatore rGer Wasser.

Nulla sfuggiva ai loro agenti e ai droni che con i loro sensori erano in grado di captare differenze di ritmo e di fase inferiori 1 su 10 alla 42ma.

Da un paio di decenni le capacità eugenetiche del Sistema avevano impiantato nel DNA di ogni nuovo generato un sistema di controllo del ritmo. L'intera Umanità e sub-umanità era programmata geneticamente per accettare solo tempi pari in 4/4 con iper-kick su ogni quarto.

Due sagome scivolarono lungo i bastioni del WALL che circondava la città.

Tra le immense crepe di acciaio cemento era nascosto ciò che cercavano: una sottile busta quadrata che conteneva forse la prova decisiva.

Ora dovevano trovare il modo di farla avere alla Donna nell'alta Torre. Sarebbe stato un lungo viaggio pieno di insidie, ora dovevano allontanarsi prima che gli agenti del MiniHarmo li identificassero.

Un drone altoparlante da oltre 1000 Watt passò sulle loro teste impendendogli di comunicare verbalmente. Dai suoni sistemi sonori l'urlo canzone si diffondeva con dolorosa potenza:

"We need thoughts control

Hey Masters keep all kids @home

...

All in all we're just another track in the whole!"

Ebbero giusto modo di salutarsi a distanza con il segno del loro gruppo, la "P" di PROG e svanirono nella penombra dei bastioni.

***

Faar sentiva dentro di sé un'ansia profonda, ma lasciò che una melodia atonale in tempi dispari si diffondesse dentro di lei per trovare coraggio.

Molti di loro erano 'spariti', catturati dal MiniHarmo. Erano rimasti in pochi ma non avevano perso le speranze.

Rise quasi al pensiero che droni e agenti non avevano ancora le capacità di identificare persone come lei, nate prima del grande Sincronismo, quando cantavano mentalmente musica proibita.

Alla melodia atonale di aggiunse quella in 5/4 di "Broken Hopes" (il loro inno segreto).

Gli iniziati come Faar erano in grado di cantare mentalmente fino a sette melodie, sinfonie contemporaneamente.

Una pattuglia della PINK[1] passò vicino a lei diretta verso i tank a forma di grandi martelli rosso neri che rastrellavano le città.

***

Raggiunsero la meta solo in due. Il pesante edificio era un oscuro ammasso di rovine. Le due donne si immersero nelle ombre oscure e scendendo di tre livelli raggiunsero un corridoio segreto. In fondo, nell'oscurità, era nascosta una porta completamente arrugginita e segnata dal tempo. L'aprirono azionando un dispositivo seminascosto nel cemento.

Il pesante portone metallico si aprì e dall'interno filtrò una luce rossastra. Entrarono in un primo corridoio. Raggiunto il quadro di comando trattennero il fiato nel momento in cui azionarono il sistema elettrico dell'intero edificio sotterraneo.

Una pausa di pochi secondi che sembrò eterna e poi il sistema si attivò. Erano sulla soglia di un'immensa sala che formava la più grande stanza anecoica del mondo. Era così vasta

[1] PINK: Patrol for Intellectual Noise Protection

che qui un tempo venivano testati aerei militari. Faar estrasse dallo zaino la busta che aveva gelosamente custodito per tutto il tempo.

L'aprì ed estrasse il vinile blu (così lo chiamavano loro Progger) con l'inconfondibile copertina frontale blu scuro con i volti e il logo della band "BRAVE NEW WORLDS".

Entrarono nella sala anecoica, chiusero la porta con i coni insonorizzanti e poggiarono il disco sull''imponente lettore Thorens TD 7400 walnut. Il disco girava in attesa della testina iper-ortofon Purple.

Faar lasciò scendere la puntina sul disco e il suono della prima traccia si sparse nell'aria.

PRELUDE TO NOTHINGNESS

© testo: Fabio Armani 2020

Millions of light years that separate me from all that I was
from all that we were, my world no longer exists.

Incredible, but only forty years have passed
of deep sleep, of absolute darkness from the black hole that surrounds me, that envelops us.
In the core of a black star a vortex of nothing takes us away

I have to go to go back
I have to go to go back to you
and take a leap of a lifetime
to find your face, your hands, your taste of rain

I have to go on and on in memories alone naked…
The black hole will swallow, my mind and soul
Terror gives hope in love and pain.
I have to go alone, naked, I leave a last semblance of the house, of the intergalactic ship behind me.

I have to go to go back
I have to go to go back to you
and take a leap of a lifetime
to find your face, your hands, your taste of rain

The worm hole will swallow, my mind and soul
Fleeting images of us wrapped in light.
Crystal drops pulverize in the air as the echo of laughter, immense Pulsar is above me.

BRAVE NEW WORLDS

© testo: Fabio Armani 2020



Haron si svegliò con una strana sensazione. Come una tenue, impercettibile vibrazione nella sfera dell'egostasi.

DAWN, la sua AI la salutò cordialmente ricordandole tutti i benefici di una vita da Alfa.

Fatta una veloce doccia e indossata la sua tunica in brain-silk, impostò un set cangiante di immagini intonate all'importante giornata per il suo vestito e si diresse alla finestra quadro.

Con un gesto della mano tolse le immagini del Cervino al tramonto e comparve l'interno della Cupola Delta-7.

Un via vai di droni e altri mezzi ultraleggeri nell'aria artificiale della cupola.

Fuori, oltre il sottile involucro protettivo - l'oscurità della notte marziana. Come mai era notte pensò, rimanendo qualche istante a guardare e poi si diresse verso il sistema di connessione con la sua AI.

Un vorticare di immagini, sensazioni, pensieri... gioia e terrore le attraversò la coscienza in pochi secondi. Un maelstrom di realtà e informazioni discordanti.

Era un Alfa Plus fiera del suo lavoro di ingegnere genetico, consapevole della sua posizione privilegiata.

Ma una parte del suo cervello le dava una realtà differente: era una Gamma, un misero scarto di essere inferiore priva di futuro, di un ruolo nel sistema. Priva anche di un vero corpo. Fatta solo scarti di replicanti prodotti dalla Teslell Corp.

Ma anche un Gamma è felice del suo ruolo nel sistema. Tutti lo sono! Allora da dove veniva questa nostalgia? Questa angoscia profonda?

Si diresse verso il centro di Eugenetica WholeLife al centro della Cupola.

***

Bianco. Questo il colore. Questa la totale realtà della grande sala in cui erano presenti lei e pochi altri alfa plus che potevano accedere a questa struttura di altissimo livello di riservatezza. Qui era il cuore del sistema di eugenetica e bioingegneria in cui venivano progettate tutte le classi di esseri viventi dagli alfa-plus, comunemente chiamati gli Homo Deus con i loro corpi perfetti e le intelligenze superiori, amortali se non immortali grazie al sistema delle custodie e dei backup

cerebrali, giù nella scala delle varie meta-caste fino ai delta-minus: replicanti creati per svolgere i compiti più umili e sgradevoli.

CONTINUA

FROM THE PAST

© lyrics: Fabio Armani 2019



Waves of memory
Shapes of regrets
Back to deep
Liquid faces

Hearing your voice lips
Drowned memories

Waves Voices from the past
Ocean Voices that call me back
Liquid Voices in my head
Bottom Faces from inside

From the past
they are calling me
fragments of life
like salty drops of memory
up to the surface

I'm hearing voices
Voices from the past
Now I'm hearing voices
Voices that call me back

Under a sheltering sky
Where never the mornings break
Nor the evenings die.

Waves	Voices from the past
Ocean	Voices that call me back
Liquid	Voices in my head
Bottom	Faces from the deep

From the deep
you are calling me
in fragments of light
while salty drops of memory
bring me to the surface

In the sea-surf edge
mingling with
bright small shells …
Bush-clover petals

The glow around you face
Here the thunder

White cloud of mist
above white
cherry-blossoms …
Dawn-shining mountains

BROKEN HOPES

© testo: Fabio Armani 2020

La notte era calata da ore e nel buio poteva vedere grazie ai visori IR le sagome immobili delle sue compagne Shield Maiden avvolte in scenari post-apocalittici.

Scheletri di edifici, metallo fuso e tracce di sangue e visceri in cui l'immensa carcassa in vetracciaio di un gratta-nuvole le sovrastava obliqua oscurando le poche stelle visibili.

Il silenzio era rotto dal sibilo del vento gelido che si insinuava nelle carcasse come un respiro di morte. Tutte erano in attesa di un suo segnale per sferrare l'attacco. L'ultimo disperato attacco al sistema centrale SKYLIES.

I secondi scorrevano mentre nella mente di Mononoke - la principessa spettro - pensieri e sensazioni vorticavano per coagulare su un un'unica certezza: erano giunte al punto di non ritorno. L'attimo che aveva, avevano atteso da tutta una vita. Loro, l'ultimo manipolo di donne guerriere, le generatrici dello scudo, avrebbero affrontato questa ordalia suprema.

Lo scudo appunto. Ricordò come, circa cinquant'anni prima, erano stati realizzati i primi scudi di energia per proteggere gli insediamenti degli ultimi uomini e donne libere che contavano meno di duecentomila persone in tutto il Sistema Solare.

Molti di loro si erano ritirati nelle colonie della Fascia degli Asteroidi. Erano conosciuti come i Cinturiani.

Ma a SKYLIES non bastava il potere totale sul pianeta Terra, Brave New World divenne presto Brave New Worlds. La dittatura della felicità doveva divenire onnipresente e globale!

Le donne guerriere divennero il principale strumento di resistenza armata, mentre alcuni drappelli tentarono delle incursioni sulla Terra sfidando la gravità elevata. Senza alcun successo. Dovettero ritirarsi ancora di più verso la frontiera del Sistema Solare.

Ora cinquant'anni dopo, erano rimasti in pochissimi a non essere parte integrante del Sistema eugenetico di esseri "umani" realizzati in laboratorio: gli alfa plus (Homo Deus), gli alfa, i beta, i gamma, giù fino ai delta (replicanti)...

Fu distolta dai suoi ricordi da un immenso sciame di droni che si librò sopra i bastioni del bunker. I loro raggi laser verdi fendettero l'oscurità e presto le Shield Maiden furono bombardate da una pioggia di proiettili al cobalto.

"Muro di scudi!" Le donne attivarono i loro scudi d'energia personali rispondendo al fuoco.

La battaglia si fece feroce. Dopo pochi secondi, già potevano contare decine di morti e feriti. Fulmini squarciarono l'oscurità. Flash violetti: tuoni di morte.

Strisciando si mossero verso il bunker ed iniziarono a far fuoco con i loro 'phaser'.

Dal bunker dell'autofac sistemi automatici risposero immediatamente. Ma erano pronte a questo e utilizzando gli iper-mortai neutralizzarono quelli più vicini.

Mononoke, la più famosa delle Shield Makers, era in grado di combattere, grazie alle sue protesi artificiali e al suo sistema iper-cybernetico, contro un intero Net di droni. Ogni Net contava quindici unità interconnesse.

Fece fuoco con il suo phaser manovrando al contempo con una destrezza incredibile lo scudo di energia. Grazie all'azione congiunta, un manipolo di loro riuscì a farsi strada fino al punto prestabilito e a piazzare la matrice dello Scudo ad Inversione di Campo (IFS).

La struttura in super-carbonio intelligente si adattò immediatamente al terreno, penetrando in profondità con i suoi micro tentacoli di titanio.

Lo IFS o Scudo ad Inversione di Campo poteva essere definito come la mamma di tutti gli Shield. C'erano voluti più di tre decenni di sperimentazione segreta per realizzarlo. Ora era giunto il tempo di attivarlo.

Improvvisamente una pioggia acida di riversò sul campo di battaglia. Il clima sulla Terre era completamente fuori controllo da oltre un secolo e le sue variazioni erano tanto improvvise quanto furiose.

Milletre, milledue, milleuno... diede il segnale.

Lo IFS si attivò con un sibilo che presto divenne un iper-glissando che attraversò tutto lo spettro audio/visivo e oltre.

La cupola ad energia generata dallo scudo si frappose tra loro e i droni mandando uno scintillio elettromagnetico... la pioggia scivolava lungo il suo confine emisferico. Ora nessuno dei loro colpi poteva più colpirle. Almeno per una ventina di minuti, se avevano stimato bene.

Ma l'attivazione dello scudo era solo la prima di una serie di mosse tattiche che avrebbero messo in campo contro SKYLIES.

Si apprestarono alla seconda, l'attivazione del generatore di impulsi elettromagnetici H-EMP (Hyper Electro Magnetic Pusle) su scala globale.

Mononoke e Frye fecero comparire l'holo consolle del generatore e con rapide mosse innescarono la sequenza di attivazione. Alcuni schemi comparvero sullo schermo virtuale in 3D e mutarono da "Ready" in "Armed".

Con un gesto deciso Mononoke lo attivò. Un immenso lampo lacerò la densa notte. Bianco assoluto! Improvvisamente come marionette a cui avessero reciso i fili tutti i droni precipitarono al suolo e le torrette armate del bunker si immobilizzarono in posizioni irreali.

Ogni sistema elettronico era stato bruciato / distrutto nel raggio di 1950 Km circa. Questo dava loro un vantaggio temporale di oltre 22 minuti. Sapevano che SKYLIES era rimasta immune dal raggio H-EMP e che la base più vicina dei Droni ipersonici era situata a 2112 Km dall'epicentro della loro battaglia. Ci sarebbero quindi voluti 22 minuti per raggiungere il Bunker di SKYLIES per un drone ipersonico Vortex VII. Ventidue minuti erano certamente pochi, ma erano appena bastanti per completare la missione e raggiungere la loro astronave in modo di effettuare un LiftOff verso un'orbita di sicurezza. Ogni secondo era quindi decisivo.

Disattivarono senza indugi lo scudo che le aveva protette e le oltre trenta guerriere, che erano sopravvissute, si diressero verso la sagoma scura dell'arma.

Era uno scuro carro armato/drone, residuato della guerra dei tre continenti di fattura cinese che trasportava al suo interno lo scopo della loro missione: una bomba al quark da oltre 70 Teraton.

Sollevarono il carro-drone di pochi metri da terra scortandolo avanzarono verso il Bunker. Le Shield Maiden si erano disposte lungo i suoi fianchi, metà per lato e con i loro scudi ed esoscheletri avevano trasformato la struttura in una creatura mitologica, quasi futura nave vichinga, che avrebbe presto navigato sull'oceano fuso dei relitti dell'ultima battaglia per l'umanità libera.

Mononoke maledisse il fatto che il loro mezzo non poteva avanzare a velocità maggiore e durante i pochi minuti in cui procedevano verso l'epicentro dello scontro ripercorse il suo passato nella colonia.

<< Immagini di desolazione, di volti disperati che chiedevano misericordia. Le colonie campi di concentramento erano il rifugio delle creature più disperate che l'umanità avesse conosciuto.
Ogni speranza di un futuro era infranta. Degradazione della Natura, degradazione dell'umanità. A volte la notte ci si raccoglieva attorno a fuochi acidi per raccontare frammenti di storie passata. A lei piaceva molto la fiaba della principessa Mononoke che combatteva per salvare la natura dall'avidità umana e per quello decise che quello sarebbe stato il suo nome di donna e di guerriera. >>

Gli alti bastioni del bunker sopra di loro la distolsero dai dolorosi ricordi. Sollevarono il carro e si addentrarono nel cratere centrale. Presto l'Arma sarebbe stata in posizione. Nuovamente il sistema di holo-controllo emise bagliori violacei nella notte. La principessa spettro programmò la sequenza d'innesco.

Le sottili dita dei loro laser di puntamento si accesero quasi contemporaneamente. Meno sette minuti allo scadere del tempo previsto. Dovevano fare in fretta, finche SKYLIES era immobilizzata e impotente.

Repentino un rombo assordante infranse il silenzio e la luce accecante dei missili lanciati dal drone ipersonico squarciò la notte. Com'era possibile pensò? Mancano ancora più di sei minuti all'arrivo. Ma prima di riflettere i suoi sensi e il suo addestramento la fecero agire.

"Proteggete la Nave! Proteggetela ad ogni costo!" urlò alle altre sorelle.

CONTINUA

SEA OF ENDLESS WORLDS

© lyrics: Fabio Armani 2020

The endless sea
The net of all being

On the seashore of endless worlds
We are like a net of all being

On the ocean's endless blue…
my soul overflows

On the seashore of endless worlds
Your love is the light of a water sun

By the sea of infinite worlds
we laugh at the clouds and the wind

On the ocean's endless blue…
my soul overflows

On the ocean's endless blue. . .
my soul over
flows

In the sea of love
reflection of the night
a wave moves

Sea's sound in the breeze
captured in a pretty shell. . .
nature's gift to me

lying on my bed
holding music to my ear. . .
I drift out to sea


Sea of endless Worlds

DREAMING MEMORY

© lyrics: Fabio Armani 2019



Summer grass...
the only remains
of the lovers' dreams

Ocean waves...
The only remains
Of dreaming memories

Winter lakes...
The only remains
Of forsaken dreams

Lovers lips
the glimpse of a moment
Lovers' eyes
flickering happiness

Remembering
Irises swaying
against somber skies

Your skin of salty drops
Crystals of joy in my head

Lovers lips
the glimpse of a moment
Lovers' eyes
flickering happiness

Distant memories
Like Fragments of a dream
Lost memories
Fragments of light dancing in my head

Blessed are those who will always kiss beyond the lips, crossing the boundary of pleasure, to feed of dreams.

a fire inside
flowers that are kissed by dew
feel...

INTERSTELLAR LOCKDOWN

© testo: Fabio Armani 2020

"Non ne posso più!" disse telepaticamente QWERT "Chi poteva immaginare che una vacanza zoologico/culturale extra mondo si trasformasse in quest'incubo!"

"Lo so QWERT, ma anche se noi siamo una specie nettamente superiore sia in termini di valori sia in termini di evoluzione rispetto a questi bipedi bisessuati che hanno infestato e distrutto il loro pianeta, dobbiamo rispettare le loro leggi. Così è scritto nel trattato di Altair IV che regola le relazioni all'interno della Galassia." rispose a livello mentale LKJH, una delle sette entità che formavano l'epta-creatura ora imprigionata in una tetra zona di Lockdown sul pianeta Terra.

"Non solo hanno distrutto il clima e l'intero ecosistema del pianeta, ma si sono imprigionati loro stessi in un sistema totalitario del quale sono vittime e carnefici: una tecno-teocrazia basata sul controllo sessuale e la divisione in caste. Inoltre è lecito chiedersi, che senso abbia utilizzare i poteri delle ingegnerie genetiche per creare delle caste rigide di potere per poi soccombere all'intelligenza artificiale SKYLIES che molti di loro chiamano la Matrice?" replicarono a loro volta SDFG e IUYT in una sorta di contrappunto di pensieri che sfumarono dal rosso smeraldo al color pensiero di pavone.

Sette rispetto a due. Questo era il rapporto delle simmetrie del loro *cluster* di mondi rispetto alla primitiva dualità bipolare di questo pianeta periferico della Galassia. Sette i livelli di coscienza presenti in ognuno di loro esseri eptamorfi: i Sense7. Oh, che meravigliosa sinfonia di percezioni contro la rigida gabbia delle analogie e categorizzazioni degli umani. Disarmanti dualità come:

Notte → giorno. Buono → cattivo. Uomo → donna. Vivo → morto.

Quest'ultimo aspetto era per loro senseveniani molto difficile da comprendere: essere vivi oppure morti. Per la loro specie, che viveva in un perfetto equilibrio a sette livelli di coscienza con il sistema mondo, non era mai stato così. Ciò era inconcepibile nei loro sette pianeti contornati da sei lune. Ogni essere formato da sette creature che si fondevano in un unico individuo, indipendentemente dal livello di complessità ed evoluzione, non aveva uno stato duale così ben definito (es: vivo → morto), ma definiva uno stato esistenziale armonico e in continua trasformazione. Per dirla nei termini primordiali degli umani, i Sense7 avevano sette diversi generi, non solo due. Tali generi mutavano nel corso degli anni, in modo che ciascuna dei sette "petali" dell'essere potesse esprimersi in ciascun genere. Il loro legame profondo e intenso durava secoli, se non millenni.

Inoltre, era chiaro dalle loro ricerche che la dualità vita morte aveva generato mostri come la creazione delle religioni: falsi miti e bugie che l'umanità si era andata raccontando sin da tempi remoti, impedendosi così di entrare in empatia con il proprio mondo. Terra[2]: pianeta che l'umanità aveva sempre pensato – anche grazie alle false promesse delle religioni – come un suo possedimento da sfruttare e oltraggiare.

[2] Notare come nel nome del pianeta fosse assente la componente acquatica alla quale era invece dovuta la vita.

Altro aspetto incredibile – che le loro poli-menti erano in grado di comprendere ma non di sperimentare – era il fatto che i bipedi avevano essenzialmente due soli stati di esistenza: veglia e sonno. Era vero che nella fase di sonno erano soliti sognare, ma certamente i loro stati onirici erano molto diversi dalla ricchezza delle meditazioni multi-livello a cui loro Sense7 potevano accedere. Per cercare di raggiungere una porzione infinitesimale di tale ricchezza gli umani erano costretti ad utilizzavano droghe che alla fine devastavano le loro menti. Questo, comparato con la bellezza e profondità delle loro esperienze di meditazione al settimo livello, dava un ulteriore elemento di differenza profonda tra le due razze.

***

<<I mutaforma, ovvero gli alieni che abbiamo incredibilmente scoperto circa dieci anni fa e che abbiamo messo in lockdown nell'area 51, hanno caratteristiche per noi ancora del tutto incomprensibili. Anche la loro struttura e morfologia ci sono tuttora ignoti, per non parlare della frustrante assenza di ogni forma di comunicazione.

Neanche SKYLIES è riuscita a ottenere un contatto con loro. E' del tutto stato inutile bombardarli di radiazioni …

Ecco i pochi dati certi al 27 Giugno 2117:

1. La loro struttura consente di mutare forma ed assumere quindi le sembianze di qualsiasi essere sia nelle loro vicinanze. A tal proposito supponiamo che le forme a noi incomprensibili da loro assunto nel 74% dei casi siano loro specifiche o siano correlate a quelle di altre razze aliene a noi ignote.
2. Il loro veicolo spaziale sembra essere l'insieme di una tecnologia estremamente progredita e a contempo di elementi biologici: una sorta di cyborg.
3. Dopo poche settimane dall'apertura del primo X File, abbiamo scoperto che ciascun mutaforma può scindersi in sette diverse entità. Abbiamo quindi effettuato esperimenti di segregazione tenendo separate queste entità con esiti a dir poco raccapriccianti. Un urlo devastante di dolore e terrore si è insinuato nelle menti di tutti i ricercatori presenti nel raggio di oltre 500 metri. Ad oggi questa è stata l'unica forma di contatto e/o comunicazione di cui abbiamo evidenza. Da allora abbiamo adottato misure più drastiche di contenimento, portando gli alieni nei bunker anti atomici …>>

Ndt: Frammento del dossier relativo all'esperimento Quatermass "Kontakt IV" del 2117

"Nonostante i nostri schermi protettivi de-empatizzanti sento espandersi e dilatarsi l'urlo di dolore di questo pianeta sin da quando siamo atterrati" disse telepaticamente DWEHG alle altre sei entità del suo Sense7. "Si hai ragione, e modulato su questo immenso flusso si avvertono tremende disarmoniche vibrazioni di violenza, odio e paura da parte degli esseri umani" risposero simultaneamente a livello meta-mentale quattro di loro.

La violenza e la continua voglia di sopraffare erano una connotazione determinate di questa specie di bipedi sin dall'alba della loro evoluzione quando Guarda la Luna aveva compreso tutto ciò e scagliando un osso nel cielo aveva metaforicamente proiettato l'intera umanità oltre i confini del

loro pianeta. Verso le stelle. Eppure, c'era stato un breve periodo nella storia dell'umanità in cui qualcosa di diverso era avvenuto o meglio, stava per succedere. Non tutte le religioni erano uguali: ad esempio il Buddismo aveva in sé, seppure in forma molto semplificata, i semi di un pensiero profondo. Ovvero la filosofia esistenziale che da sempre era alla base della cultura e della natura dei Sense7.

Circa 42 anni senseveniani prima[3] un gruppo di giovani umani aveva intuito che ci poteva essere un modo di verso di concepire la vita e la relazione con la natura. Alcuni di loro avevano tentato un contatto. Molti però si erano bruciati come una candela sciolta dalla sua stessa fiamma. Dalla passione per un mondo diverso.

Costoro si identificavano nella Beat Generation che era caratterizzata dal rifiuto di norme imposte, da innovazioni nello stile, dalla sperimentazione delle droghe, la sessualità alternativa, l'interesse per la religione orientale, un rifiuto del materialismo, e rappresentazioni esplicite e crude della condizione umana.

Nella sua ricerca il Sense7, chiamato QWERT.LKJH.DWEHG.SDFG.GHJDS.IUYT.AMZPG (abbreviato in "qldsgia", aveva identificato alcuni umani che avevano fatto della filosofia psichedelica e della ricerca di un contatto diverso e più profondo con l'ecosistema e quindi con l'Universo stesso. Tra questi vi era un artista speciale che sarebbe stato chiamato Crazy Diamond e che come un cappellaio matto aveva assunto troppa Lucy in the Sky with Diamonds. Costui era il contato che aveva fatto partire anni prima la loro missione verso la Terra.

***

Il drone supersonico sfrecciò nel cielo lanciando uno sciame di droni satelliti da ricognizione. Un dolore oltre qualsiasi limite e un'insopportabile percezione laceravano l'essere di GHJDS. Era[4] rimasta sola. Ultima del suo essere eptamorfo. Gli umani avevano ucciso e brutalizzato con esperimenti brutali gli altri sei petali di "qldsgia". Da due giorni terrestri una morte interna bruciava dentro di lei, come un urlo silenzioso di sconfinata disperazione. La profonda connessione empatica e telepatica che creava la sua stessa 'anima' ora era lacerata. Per la prima volta dopo millenni, GHJDS aveva provato la tremenda esperienza della morte. Doveva fuggire! Questo era il suo ultimo imperativo categorico… Doveva riuscire ad informare gli altri della sua specie. Anzi tutte le razze della Galassia. Mettere tutti in guardia da questa primitiva, distruttiva specie di un pianeta periferico. L'umanità era una minaccia per l'intero ecosistema galattico, ben oltre quanto avessero potuto immaginare prima. Il drone sfreccio nel cielo cupo di radiazioni con un rombo assordante. Gli umani le erano oramai addosso. Percepiva empaticamente la loro ferocia farsi sempre più vicina Sentiva le sirene delle pattuglie PINK e acnora una volta un iper-drone passò sopra di lei. L'ultimo pensiero a livello tre fu che non poteva finire in quel modo: gettata nel gorgo verde della meta-città.

CONTINUA

[3] Equivalenti a circa centocinquanta anni terresti.

[4] L'uso del femminile è dovuto a una carenza della lingua utilizzata nella deficitaria traduzione del testo originale.

ANOTHER SEA

© lyrics: Fabio Armani 2019

This night another sea entered the room.
I drank my cup of darkness as usual
while a distant face observed me through the looking glass.

Dried waves corrode my memory
night after night,
where I struggle to save at least a fragment of your smile,
your voice like crystal drops.

An unknown ocean has flooded my day,
I eat my painful meal on this steel cliff
while the noise of silence destroys the memory of your laughs.

I do not want to forget
for this
I kill my soul to still be there with you

Secure in your cocoons
U're watching other deaths on the screen
Waves of blood shatter menacingly against your bed shores.

But this is not your pain.
It's another ocean,
Yet another sea (of sorrow)! Faraway...

This night the sea entered my life
and I am shipwrecked of you.
I've burnt my mind
so your image is vanished (and)
I'm alone on this sand of Mercury.

I wonder, in pain
I run, in circles
looking for Another Sea

The water full of light is a crystal of salt
In another place, and ...
I miss you!

PULSAR WINDS

© testo: Fabio Armani 2020



: Abbiamo raggiunto la nostra orbita di stasi :

“Cazzo la mia testa. Mi viene da vomitare e mi fa male tutto. Perché questi risvegli devono essere sempre così traumatici.”

: Ben svegliato Kares : disse DAWN la AI di bordo.

Kares venne rapidamente liberato dall’apparato di sonno profondo e uscì dal sarcofago con addosso solo una leggerissima tuta che si tolse per dirigersi alle docce.

La lieve gravità sintetica del l’astronave gli diede una piacevole sensazione di concretezza. Non era poi così differente da quella di casa sua: Cerere, nella fascia degli Asteroidi. Un leggero brivido di nostalgia percorse il suo corpo al pensiero che non l’avrebbe vista mai più.

Si connesse al sistema AI mediante il connettore neurologico assorbendo le informazioni necessarie in pochi secondi.

La realtà riemerse come un’esplosione nella sua mente: il motivo per cui aveva affrontato questo viaggio senza ritorno. Un morso nello stomaco!

Erano passati quarant’anni dalla partenza del l’astronave (da un’orbita lagrangiana non lontana da Marte): tempo di bordo. Erano passati oltre un milione di anni nel Sistema Solare.

Questo era un viaggio di sola andata, il più remoto e profondo viaggio che essere umano avesse mai affrontato. Aveva consumato circa un quinto della sua vita di oltre due secoli per raggiungere l'immenso buco nero.

Le motivazioni ufficiali della spedizione, che contava un equipaggio di sette esseri 'umani' una decina di replicanti e DAWN (l'AI diffusa) erano a lui indifferenti e non ne aveva mai compreso il senso reale.

Per lui invece tutto questo era un viaggio profondo dentro la sua anima, il suo passato.

CONTINUA

ENLIGHTENMENT

© testo: Fabio Armani 2020



Siddartha aveva abbandonato il suo Vortex da oltre dodici anni terrestri.

CONTINUA

PART I

Caratterizzato da bordoni di sintetizzatore e suoni d'ambiente. Su conclude dopo circa 2': il sequencer analogico/digitale viene risucchiato da uno suono gorgogliante. Rappresenta il "luogo" in cui si svolge l'azione. Se ne parlerà meglio nel mini-racconto di SciFi associato al pezzo.

PART II

Il soggetto (eroe o anti-eroe): arpeggi e tema di synth + violino / viene progressivamente distorta fino a trasformarsi in una lotta interiore rappresentata dal solo di chitarra su ostinato di sequencer e squarci di organo e sintetizzatore.

PART III

Rappresenta un primo momento di illuminazione che viene però contrastato dai dubbi (in 7/8) con riff di sintetizzatore e chitarra e obbligati di sintetizzatore e violino. Ad evocare infide tensioni psicologiche o mostri dell'inconscio.

PART IV

Un salto del tempo. Una frattura del continuum riporta l'eroe allo stato iniziale. Era stato solo un 'sogno' / una 'visione'?

Qualcosa ora è cambiato. Il cerchio ora si è chiuso: la fine è l'inizio e l'inizio la fine: si torna al preludio al nulla.

L'illuminazione sta procedendo, mentre aleggia una leggera nostalgia del passato.



CONTINUA

ACROSS HIS.SIDE

© testo: Fabio Armani 2018



1st Verse

Suffocated by black mirrors
(where) I've spent my futile life and lies
TV spreads shit all around
another terroristic attack @the flavour of Chanel

The death is on the air
The death is on the air
The death is on the air
The death is on the air

2nd verse

Cold winter around this shame of life
My heart is burning and I'm yearning

Seeking for a meaning in this void
While desert and sand in the virtual reality
of this war game
of this war game when I was there

Chorus

Across the seas, across the lands
Across the time we were together
'couse together we are one
Divided we fall, we fall, we fall!

Rage against the dying of the light.

Like snowflakes in the storm
We fly away
Like sands in the wind
We are carried away
We'll together and laugh of the sea and clouds
and death in on the air (on the air …)

Special

That said we're enemies - we're different
There no choice than run and (or) fight
no choice
Do I've to trust them?

Chorus

Across the seas, across the lands
Across time we were together
'couse together we are one
Divided we fall, we fall, we fall!

Rage against the dying of the light.

Like snowflakes in the storm
We fly away
Like sands in the wind
We are varied away
We'll together and laugh of the sea and clouds
and death in on the air (on the air …)